

22 10 2004



# ULTIM'ORA



## INCONTRO CON IL MINISTRO

U  
I  
L  
-  
I  
N  
S  
I  
E  
M  
E  
-  
P  
E  
R  
-  
C  
R  
E  
S  
C  
E  
R  
E

Ieri il Ministro della Giustizia ha incontrato le OO.SS. del personale di Polizia Penitenziaria per un confronto sulle problematiche che riguardano il Corpo.

La delegazione UIL PA Penitenziari presente, nel proprio intervento, ha ribadito ancora una volta che un dibattito serio sulle problematiche che affliggono il Corpo di Polizia Penitenziaria non può prescindere da una verifica totale delle piante organiche.

Di fatto fino a quando non sarà possibile una disamina sulle diverse posizioni e cioè un'analisi rispetto alle valutazioni del Ministro che sostiene la congruità della pianta organica complessiva ma una cattiva distribuzione del personale sul territorio e la nostra posizione che, invece, è quella che il Corpo di Polizia Penitenziaria, rispetto ai compiti istituzionali ad esso demandati, soffre una carenza complessiva su tutto il territorio nazionale, con particolari accentuazioni nelle regioni del centro nord del Paese, non sarà possibile elaborare un serio progetto.

Se ciò non fosse vero, infatti, equivarrebbe a dire che la classe dirigente dell'Amministrazione Penitenziaria, a tutti i livelli e su tutto il territorio nazionale avrebbe fallito il proprio mandato istituzionale. Non si comprenderebbe, appunto, come sia possibile che anche nelle Regioni in cui le attuali piante organiche (definite con D.M. 8/2/2001) indicano un esubero, si registrano, invece, accumuli di riposi settimanali, di ferie non godute, di ore di straordinario da recuperare e/o da retribuire, più posti di servizio affidati ad un solo agente e scorte sottodimensionate rispetto al modello organizzativo.

La delegazione UIL ha, inoltre, sottolineato come il confronto con gli organici degli altri paesi Europei, motivo per il quale il Ministro ritiene congrua la pianta organica, non può evitare una comparazione dei diversi sistemi di gestione del settore penitenziario.

Da porre in evidenza che una sigla sindacale (poi condivisa da un'altra) durante il suo intervento ha ritenuto di sostenere sfacciatamente la posizione del Ministro affermando che effettivamente nelle regioni del sud il personale è in esubero, citando come esempio la Regione Sicilia.

Ancora una volta, quindi, la UIL PA Penitenziari, con serietà e coerenza, ha evitato di discutere in maniera parziale e sommaria di situazioni che pongono in conflitto le diverse aree del Paese, perché l'intenzione è quella di affrontare la questione discutendo di un progetto serio e globale che tenga conto delle particolari caratteristiche del sistema penitenziario Italiano, che non può prescindere da un riassetto generale del Corpo e delle funzioni demandate ai diversi ruoli e qualifiche di appartenenza e da uno specifico programma che tenga conto anche delle nostre peculiarità rispetto alle altre Forze di Polizia.

Dopo l'intervento della UIL PA Penitenziari il Ministro ha, purtroppo, dovuto abbandonare l'aula per improvvisi e improrogabili impegni di Governo, non prima però di aver promesso a breve una nuova convocazione in modo tale da rispondere alle diverse questioni sollevate dalle OO.SS. fino a quel momento e a quelle successive alla presenza del Capo del Dipartimento, Dr. Giovanni Tenebra, lasciato a presiedere il prosieguo della riunione.

**Il Segretario Generale  
Massimo Tesei**